

2003, e da quello di Nino Sunseri, di mercoledì 22 ottobre su *Libero* inerente i 1.300 miliardi per l'acquisto della *Stet*, azienda della famiglia del leader cubano Fidel Castro, nel 1995 la *Stet*, colosso italiano delle comunicazioni di Stato acquistò il 25 per cento della società messicana Citel pagandola quattro volte il valore d'acquisto iniziale e, attraverso questa, il 12,5 per cento della società telefonica cubana Etecsa per 490 miliardi di lire. Nel 1997 la *Stet* acquistò direttamente per 522 miliardi un altro 17,04 per cento della stessa società cubana trovandosi così a controllare il 29,54 per cento della società telefonica del dittatore cubano. L'acquisto di quest'azienda è costato 1.300 miliardi, prezzo, piuttosto, ingiustificato se si considera i problemi di Etecsa: solo l'11 per cento delle telefonate arriva a destinazione, il resto si perde tra centraline e cavi antiquati. L'operazione della *Stet* scatenò la reazione di Clinton che minaccia rappresaglie. Per ricucire con gli Usa, gli italiani pagano 47 miliardi a titolo di indennizzo per le centraline americane, nazionalizzate da Castro nel '60 e poi comprate dalla *Stet*.

sono stati spesi tutti questi soldi per ritrovarsi, ad oggi, in una situazione precaria ed incerta: la quota in Etecsa fa parte del menù delle partecipazioni che Tronchetti Provera, da almeno due anni, ha messo in vendita e che non trova compratori pur avendo la stessa *Stet* svalutato il valore delle azioni a circa 600 miliardi —:

tenendo presente che solo il 55 per cento della popolazione cubana è in possesso del telefono, quali siano i dati e le informazioni che dalla documentazione esistente presso il ministero sia possibile desumere circa l'operazione denunciata dal predetto giornale e, in particolare, se risulti da tali atti una documentazione che comprovino la bontà economica dell'operazione di cui si è detto in premessa. (4-07864)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo vent'anni circa di lavori, finalmente alla fine del 2001 il palazzo di giustizia di Torino, intitolato a Bruno Caccia, è stato inaugurato con una cerimonia degna dell'importanza dell'avvio di questa grande struttura;

meno di due anni dopo, soprattutto nella zona della scala A dell'immenso palazzo, dalle controsoffittature ha cominciato a scendere copiosamente acqua allagando un numero rilevante di uffici;

appare francamente inaccettabile che una struttura tanto avveniristica ad assolutamente nuova possa manifestare vizi di tale gravità —:

quale sia stato il costo complessivo del palazzo di giustizia Bruno Caccia di Torino;

quali siano le cause, se già accertate, delle infiltrazioni verificatesi nel palazzo di giustizia di Torino;

quali siano le iniziative stragiudiziali e/o giudiziali che saranno assunte nei confronti dell'impresa appaltatrice;

se si ritenga accettabile che un'opera di tali dimensioni, dopo appena due anni dalla sua inaugurazione, presenti vizi così significativi. (3-02796)

FINOCCHIARO, BONITO, MAGNOLFI, CARBONI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che i presidenti del Coordinamento verbalizzatori italiani (Covit) e della Federazione nazionale imprese di resocontazione (Fenir), Francesco Toscano e Annamaria Matteschi, hanno denunciato pubblicamente la grave inadempienza del Ministero della

giustizia relativamente al pagamento di quasi 10 milioni di euro per il 2003 per i servizi prestati dalle aziende private impegnate nella trascrizione dei verbali di udienza in tribunale;

se non arriveranno i fondi arretrati, i trascrittori del tribunale di Roma, hanno annunciato per il prossimo 3 novembre la sospensione del servizio;

lo stato di agitazione di questa categoria di lavoratori sta già creando ritardi e rinvii di udienze presso le Corti d'appello di Bari e Catanzaro e in vari tribunali quali quelli di Potenza, Foggia, Piacenza, Modena, Varese, Orvieto, Novara e Asti;

il Ministero della giustizia per il 2003 aveva stanziato per il servizio di verbalizzazione 22,5 milioni euro, contro i 31,5 del 2002, e che per il 2004 non è previsto alcun aumento —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per garantire alle società affidatarie del servizio di verbalizzazione la corresponsione dei fondi arretrati, in modo anche da scongiurare la paralisi delle attività nei nostri uffici giudiziari, e se non ritenga opportuno intervenire urgentemente incrementando per il 2004 i fondi del Ministero finalizzati al pagamento del lavoro delle imprese dei trascrittori. (3-02798)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Roma, a causa dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 107 del 2002, convertito con modificazioni della legge n. 173 del 2002, non ha ancora insediato i nuovi organi dirigenti, pur essendosi proceduto alla loro elezione;

infatti il Ministro della giustizia il 7 giugno 2002 decretò la sospensione delle elezioni;

la legge n. 200 del 1° agosto 2003, all'articolo n. 16 comma 2 *bis*, stabilisce

che « sono considerati validi i rinnovi degli organi degli ordini professionali, le cui operazioni di voto erano già in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 107 del 2002;

la sospensione decisa dal Ministro risulta essere ad avviso dell'interrogante del tutto illegittima —:

se non intenda dare tempestiva attuazione alla legge citata, attivandosi affinché siano insediati i nuovi organi del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Roma, bloccati dal decreto di sospensione. (4-07855)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 24 e il 25 ottobre 2003 nel carcere di Rebibbia femminile di Roma è stata ritrovata morta una donna di 38 anni Pasqualina C.;

è stato constatato il suicidio per strangolamento, poiché si sarebbe impiccata con un lenzuolo;

tale accaduto è la testimonianza che nelle nostre carceri si registrano ormai da anni gravi inadempienze e violazioni dei diritti dei detenuti, e dell'emergenza sanitaria a causa della diminuzione dei finanziamenti previsti dal ministero della salute e dal ministero della giustizia —:

quali provvedimenti intenda adottare per accertare le responsabilità di quanto accaduto e garantire interventi immediati a tutela della salute e dell'integrità fisica dei detenuti. (4-07858)

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si sono registrate due aggressioni nei confronti di agenti di polizia penitenziaria all'interno del carcere di Sollicciano in Firenze;

tali aggressioni potevano risultare ben superiori, in termini di gravità, di quanto accaduto, stante l'esiguo numero e

quindi l'isolamento di fatto dei singoli agenti all'interno dei vari bracci di Sollicciano;

da tempo si richiede con urgenza l'ampliamento dell'attuale numero di agenti operanti nel carcere —:

quali iniziative urgenti si intenda assumere per assicurare funzionalità e sicurezza agli agenti di polizia penitenziaria all'interno del carcere di Sollicciano in Firenze. (4-07859)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

nel dicembre del 1994 il Consiglio Europeo a Essen ha deciso la realizzazione di 14 progetti prioritari in materia di trasporti;

nel 2001 la Commissaria europea Loyola de Palacio ha presentato una prima revisione dell'accordo di Essen;

conseguentemente, nel giugno del 2003 il Comitato presieduto da Karel Van Miert ha presentato l'elenco di 29 progetti prioritari da finanziare, tra i quali figura il Corridoio V;

il Presidente della B.E.I., alla quale è affidato il finanziamento di tali progetti, in una intervista il 19 ottobre 2003 a *Il Sole 24 Ore* ha affermato che si starebbe predisponendo una *short list* delle opere prioritarie da finanziare, e che il Corridoio V quasi sicuramente non sarebbe inserito tra le priorità immediatamente finanziabili;

la realizzazione del Corridoio V è fondamentale per lo sviluppo del Veneto e del Friuli per la realizzazione della Tori-

no-Lione, nonché per sviluppare i rapporti politici ed economici con i nuovi Paesi aderenti all'Unione europea e in generale con tutta l'Europa orientale —:

se il Governo italiano intenda intervenire affinché il Corridoio V venga inserito nelle priorità decise dalla Unione europea.

(2-00950) « Vianello, Banti, Giovanni Bianchi, Bimbi, Bova, Bressa, Camo, Carbonella, Coluccini, Fumagalli, Galeazzi, Grotto, Iannuzzi, Kessler, Tonino Loddo, Lucà, Maran, Martella, Merlo, Mosella, Nannicini, Olivieri, Pinza, Reduzzi, Ruzzante, Santagata, Stradiotto, Tanoni, Verneti, Zani, Zanotti, Adduce, Borrelli, Caldarola, Calzolaio, Cazzaro, Chianale, Crisci, Duca, Gasperoni, Giacco, Giachetti, Giulietti, Guerzoni, Letta, Lettieri, Lolli, Mancini, Mariotti, Maurandi, Minniti, Nieddu, Nigra, Oliverio, Pannattoni, Pappaterra, Pasetto, Figlionica, Quartiani, Raffaldini, Rava, Rotundo, Ruggieri, Sabattini, Sandi, Sandri, Sasso, Tidei, Trupia, Vigni ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la più grande struttura di immagazzinamento ferroviario d'Europa, quella sita a Borgo Cervaro nella città di Foggia, sembrerebbe destinata alla chiusura per volontà della direzione di Treni Italia;

tale impianto, che si estende su una superficie di venti ettari tra capannoni e impianti meccanizzati, aperto appena dieci anni fa dalle ex Ferrovie dello Stato, costò oltre 200 miliardi di vecchie lire e avrebbe